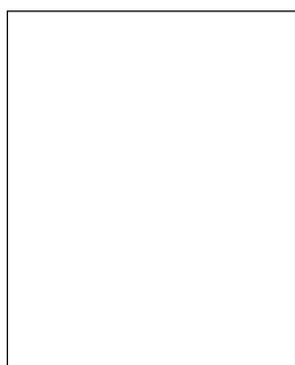


UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

*L'iniziazione cristiana
dei fanciulli e dei ragazzi*

**LA SCOPERTA DEL DIO
DI GESÙ: IL PADRE**



Schede per la seconda tappa del tempo
della “prima evangelizzazione” dei fanciulli

INTRODUZIONE

Il “secondo tempo” del modello rinnovato di «iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi» (ICFR) è dedicato alla «**prima evangelizzazione**». Si tratta di un biennio nel quale - partendo dal presupposto che parecchi fanciulli battezzati non sono poi stati educati alla fede cristiana - viene fatto il “primo annuncio” del Vangelo di Cristo, con l’intento di introdurre i fanciulli, insieme con i loro genitori e accompagnatori, alla prima conoscenza ed accoglienza di Gesù e del Padre suo, che egli ci fa conoscere ed incontrare.

Il “tempo della «prima evangelizzazione»” prevede **due tappe: la prima**, della durata di un anno circa, si svolge attorno al tema della “scoperta di Gesù”, in quanto ha come obiettivo di far nascere il desiderio di conoscere, incontrare Gesù e di introdurre ad una prima accoglienza di Lui; **la seconda**, pure della durata di un anno circa, si svolge attorno alla “scoperta del Dio di Gesù: il Padre”

Onde evitare il linguaggio “scolastico” delle classi, il gruppo o i gruppi che sperimentano la prima tappa potrebbero essere opportunamente chiamati “**Gruppo Nazareth**”; coloro che affrontano la seconda tappa, “**Gruppo Cafarnao**”.

Il presente piccolo “sussidio”, che non pretende di essere normativo, si propone soltanto di offrire delle indicazioni sul come potrebbe essere programmato l’anno catechistico relativo **alla seconda tappa (La scoperta del Dio di Gesù: il Padre)**, tenendo conto dei criteri e delle prospettive tipiche del tempo della “prima evangelizzazione” e, più in generale, del nuovo modello di ICFR, che assume una chiara ispirazione “catecumenale”; cioè: non dà per scontata la fede; introduce a tutti gli aspetti della vita cristiana e non soltanto a quelli dottrinali, facendo spazio, quindi, anche ad alcune esperienze liturgiche, caritative, missionarie e di appartenenza; tiene conto dell’anno liturgico; è scandito da tappe progressive senza passaggi automatici; cerca il coinvolgimento della comunità e soprattutto dei genitori o accompagnatori.

Il sussidio si compone di quattro parti.

Nella prima viene offerta una **presentazione sintetica di tutto il nuovo itinerario** di “iniziazione cristiana dei fanciulli dei ragazzi”.

La seconda presenta le proposte per **il cammino di evangelizzazione dei ragazzi e dei loro genitori**, fornendo, per ogni periodo dell’anno catechistico, **due indicazioni**: la prima, quella più importante, è relativa agli obiettivi, i contenuti, le celebrazioni, le esperienze qualificanti e il coinvolgimento dei genitori (lasciando poi alle varie parrocchie la libertà creativa di programmare più dettagliatamente il percorso catechistico); la seconda (quella scritta in carattere più piccolo) dice riferimento, a titolo di puro esempio, ad alcuni contenuti più definiti, ad una qualche indicazione più pratica e offre il riferimento a eventuali testi della sacra Scrittura, dei Catechismi della CEI e di alcuni sussidi catechistici.

Nella terza parte del sussidio viene presentata un’**ipotesi di discernimento** del cammino dei ragazzi, che tenga conto, per un verso, del carattere di introduzione “globale” e progressiva alla fede

e alla vita cristiana, e, per un altro, che eviti i passaggi automatici. **La griglia per il discernimento** si compone di due momenti. Nel primo riquadro (A) vengono offerti al catechista alcuni criteri di valutazione di ogni fanciullo (di tipo non solo cognitivo ma anche comportamentale ed affettivo), alla luce degli obiettivi prefissati per i quattro periodi dell'anno; nel secondo (B) sono proposti degli elementi (maggiormente verificabili) per un discernimento - che coinvolge oltre al presbitero e ai catechisti anche i genitori - in base al quale decidere se si possa celebrare il passaggio del gruppo alla tappa successiva o se invece non sia opportuno prolungare di qualche mese il cammino, in modo da dare a tutti i componenti la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il primo riquadro è più uno strumento educativo per il catechista, al fine di accompagnare e favorire il **cammino del singolo fanciullo** durante l'anno, anche in dialogo con i genitori; il secondo, che si colloca piuttosto verso la fine dell'anno, riguarda maggiormente la valutazione globale - tramite la verifica di alcuni indicatori - del **cammino del gruppo** da parte dell'*équipe* degli educatori.

La griglia valutativa è solo un'ipotesi esemplificativa di quali potrebbero essere i criteri in base a cui valutare la possibilità di accesso alla tappa successiva e non va utilizzata in forma troppo rigida e scolastica.

La quarta parte offre poi del materiale utile **per la preparazione prossima e remota dei catechisti** sul tema della "scoperta del Dio di Gesù: il Padre".

Ovviamente il presente strumento ha bisogno di essere rielaborato a seconda delle esigenze particolari delle varie comunità parrocchiali e a seconda dei diversi anni liturgici. Ad esempio, il materiale qui offerto per i quattro periodi dell'anno può e deve essere ripensato e ridistribuito in tempi e periodi diversi rispetto a quelli indicati. Inoltre ciò che qui è ipotizzato come un incontro può svolgersi anche in più incontri e secondo un ordine diverso da quello indicato. Il principio-guida non è quello di fare tutto ciò che è proposto dal presente sussidio, ma di scegliere ciò che è essenziale e adatto ai fanciulli del proprio gruppo.

L'Ufficio Catechistico è vivamente interessato a conoscere tutte queste rielaborazioni e programmazioni, come pure le esperienze parrocchiali più significative, al fine di poter migliorare la proposta e offrire a tutte le parrocchie, mediante il sito diocesano dell'ICFR, stimoli e indicazioni utili per il perfezionamento costante del cammino.

Parte prima: Presentazione sintetica dell'itinerario di “iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi”

I. PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

1. **L'iniziazione cristiana è il cammino di fede che**, grazie soprattutto ai sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia, **introduce nella vita cristiana**, cioè fa diventare cristiani, inserendo nel mistero di Cristo e della Chiesa.
2. **La catechesi** dell'iniziazione cristiana non è semplicemente insegnamento dottrinale né introduzione ai sacramenti, ma è **“introduzione globale alla vita cristiana”**. Di conseguenza, per ogni aspetto o tema catechistico bisogna avere presenti e far sperimentare i tre ambiti fondamentali della vita cristiana:
 - evangelizzazione (annuncio, ascolto e conoscenza della Parola di Dio)
 - celebrazione
 - testimonianza (soprattutto della carità).
3. Nella progettazione dell'itinerario è importante **tener conto dei tempi liturgici** e delle principali feste dell'anno liturgico.
4. Bisogna curare continuamente **il coinvolgimento della comunità e soprattutto dei genitori (o accompagnatori)**, la cui disponibilità a seguire il figlio e, quindi, a fare loro stessi un cammino di fede, partecipando anche ad appositi incontri di evangelizzazione, va ritenuta **una condizione indispensabile** perché il fanciullo stesso possa effettuare il cammino di iniziazione cristiana.
5. **Gli incontri di evangelizzazione coi genitori** (o accompagnatori) **non siano delle semplici conferenze**, ma siano pensati in modo da coinvolgere attivamente e far interagire i genitori stessi, attraverso opportuni lavori di gruppo. A questo scopo bisogna organizzare una *équipe* di animatori, nella quale, accanto al sacerdote, devono trovare spazio soprattutto i catechisti per adulti che hanno ricevuto il mandato del Vescovo.
6. Nel cammino di iniziazione cristiana è necessario fare molta **attenzione ai momenti celebrativi dei “passaggi”**, che indicano il raggiungimento delle “mète” progressive. Ad esempio: rinnovo delle promesse battesimali o decisione di procedere nel cammino di conoscenza e amore per Gesù, verso la fine del 2° anno; celebrazione della prima Confessione, verso la fine del 3° anno; rito di ammissione tra i candidati a ricevere i sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia, verso la fine del 4° anno; celebrazione unitaria della Cresima ed Eucaristia, verso la fine del 5° anno. È importante evitare che questi diventino passaggi automatici, uguali per tutti, senza che venga operato un adeguato discernimento.
7. **In ogni parrocchia (o unità pastorale) va attivato l'«itinerario ordinario»**, a cui tutti i fanciulli possono accedere, a partire dai 6 anni. La decisione di avviare anche qualche cammino diversificato («catecumenale», «associativo», «familiare»), spetta, sulla base delle condizioni precisate dal documento del Vescovo Sanguineti (nn. 47-54), al Consiglio Pastorale Parrocchiale; mentre la scelta di seguire il cammino ordinario o un cammino diversificato, in ultima analisi, spetta al fanciullo stesso e ai suoi genitori, opportunamente consigliati dai sacerdoti e dai catechisti.
8. **I catechismi di riferimento** per tutti i cammini **sono quelli ufficiali e normativi della CEI**. Tuttavia non bisogna dimenticare che il testo fondamentale della catechesi rimane la sacra Scrittura e che l'utilizzo dei catechismi va fatto con intelligenza e sapiente libertà.

II. L'ITINERARIO IN SINTESI

Il nuovo cammino di ICFR si compone di quattro “tempi”, per un totale di sei anni.

I) “Primo tempo”: evangelizzazione preliminare dei genitori e primo contatto coi fanciulli

Il cammino di evangelizzazione e di fede di questo “tempo” è comune a tutti i genitori (o accompagnatori), indipendentemente dalla scelta successiva di eventuali cammini diversificati per i loro figli, che potrà essere effettuata soltanto col “secondo tempo”.

Obiettivo: per un verso, offrire ai genitori la possibilità di scoprire o riscoprire la bellezza di alcuni aspetti essenziali del Vangelo, perché nasca in loro il desiderio di una vita cristiana più intensa e la disponibilità ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede; per un altro, operare un primo contatto coi fanciulli aiutandoli a sentirsi parte di una comunità più grande rispetto a quella della famiglia.

Durata: almeno un anno, durante il quale sono previsti degli incontri (approssimativamente mensili), a cui sono invitati contemporaneamente i fanciulli e i loro genitori. Si possono ipotizzare sei incontri di evangelizzazione (nei quali, dopo l’inizio in comune, i genitori e i ragazzi si trovano in due ambienti distinti) e due o tre giornate di festa insieme.

NB. Si tenga presente, però, che **il cammino di evangelizzazione dei genitori continua anche negli anni successivi** fino al termine dell’itinerario di iniziazione cristiana del figlio e potrebbe prevedere: una richiesta essenziale specifica per il gruppo dei genitori in quanto tale (ad es. 4 incontri formativi e 2 feste all’anno); e, poi, l’offerta di altre possibilità formative messe già a disposizione di tutta la comunità parrocchiale (es. catechesi agli adulti, centri di ascolto della Parola, gruppi delle giovani coppie, cammini associativi ecc.). Quanto alle tematiche degli incontri formativi, per favorire il dialogo di fede tra genitori e figli, è **consigliabile che anche con i genitori si approfondiscano gli stessi temi proposti ai fanciulli.**

II) “Secondo tempo”: prima evangelizzazione

Obiettivo: introdurre il fanciullo e i genitori alla conoscenza e all’accoglienza di Gesù che ci fa conoscere e incontrare il mistero di Dio.

Durata: almeno due anni; per i fanciulli, con incontri settimanali o con un “pomeriggio educativo” ogni quindici giorni.

Prima tappa: la scoperta di Gesù (si conclude per i fanciulli col rito del “Rinnovo delle promesse battesimali”).

Seconda tappa: la scoperta del Dio di Gesù: il Padre (si conclude per i fanciulli col sacramento della Riconciliazione, ricevuto qui per la prima volta).

Testo di catechismo per i fanciulli: *Io sono con voi* (CdF/1).

Testo di catechismo per i genitori: *La verità vi farà liberi* (CdA).

III) “Terzo tempo”: approfondimento della fede e completamento per i ragazzi dei sacramenti dell’iniziazione cristiana (Cresima ed Eucaristia)

Obiettivo: far conoscere ed sperimentare ai ragazzi e ai genitori la storia della salvezza, la comunità cristiana e i sacramenti come luoghi privilegiati dell’incontro con Gesù e con Dio.

Durata: almeno due anni; per i ragazzi, con incontri settimanali o con un “pomeriggio educativo” ogni quindici giorni.

Prima tappa: la storia della salvezza tra promessa e compimento (si conclude per i ragazzi col “Rito dell’ammissione tra i candidati ai sacramenti della Cresima ed Eucaristia”).

Seconda tappa: lo Spirito Santo, la Chiesa e i sacramenti dell’iniziazione cristiana (si conclude per i ragazzi con la celebrazione unitaria dei sacramenti della Cresima e dell’Eucaristia).

Testi di catechismo per i fanciulli: *Sarete miei testimoni* (CdF/3); *Venite con me* (CdF/2).

Testo di catechismo per i genitori: *La verità vi farà liberi* (CdA).

IV) “Quarto tempo”: mistagogia

Obiettivo: con il sostegno dei genitori, aiutare ed accompagnare i ragazzi a testimoniare nella Chiesa e nel mondo (specialmente la domenica!) la grazia dei sacramenti ricevuti e il loro amore per Gesù.

Durata: almeno un anno; per i ragazzi, con incontri settimanali o, preferibilmente, con un “pomeriggio educativo” ogni quindici giorni.

Testo di catechismo: *Vi ho chiamato amici* (CdF/4).

III. SCHEMA DELL'ITINERARIO

II Tempo

Prima evangelizzazione

2° anno (Nazareth)

Gesù Cristo

*Rito: Rinno-
vo
promesse
battesimali*

3° anno (Cafarnao)

Il Dio di Gesù:
il Padre

*Rito:
sacramento
della
Riconciliazione*

III Tempo

Approfondimento della fede

4° anno
(Gerusalemme)

Storia della
salvezza

*Rito: Ammissione
tra i candidati ai
sacramenti IC*

5° anno (Emmaus)

Lo Spirito, la
Chiesa e i
sacramenti

dell'IC
*Rito: Celebr.
Cresima ed
Eucaristia*

IV Tempo

6° anno
(Antiochia)

Mistagogia

I Tempo

1° anno (Betlemme)

Evangelizzazione
preliminare dei
genitori e primo
contatto coi
fanciulli

Parte II: Proposte per il cammino di evangelizzazione dei ragazzi e dei loro genitori
Tempo della prima evangelizzazione - seconda tappa

<p>Periodo d’inizio</p> <p>Tempo a disposizione: incontri settimanali (di un’ora circa) oppure pomeriggi quindicinali</p>	<p>Periodo: dall’inizio dell’anno catechistico fino alla festa di Cristo Re</p>
---	---

a) In forma schematica

A) Per il cammino dei ragazzi

Obiettivi	<p>Far sentire la gioia del ritrovarsi di nuovo insieme. Far nascere il desiderio di conoscere e incontrare il Padre di Gesù. Aiutare a maturare un atteggiamento di fiducia e gratitudine, educando alla preghiera del “Padre nostro”.</p>	
Contenuti	<p>Gesù ci parla di Dio, suo Padre. Ci dice che Dio ci chiama per nome. È Padre di tutti. Ci tiene per mano. Grande è il suo nome su tutta la terra. Non siamo mai soli. Gesù ci insegna a pregare così: “Padre nostro...”</p>	<p>Lc 2, 41-52; Lc 11, 1-4; Lc 15, 1-32; Mt 6, 7-13. Cfr. CdF/1, capp. 1-2.</p>
Celebrazioni	<p>“Consegna” (<i>traditio</i>) del PADRE NOSTRO</p>	
Esperienze qualificanti (caritative, missionarie, ecc.)	<p>Ottobre: mese missionario (organizzare un incontro con un missionario, preparandosi con un segno di solidarietà)</p>	
Ritiri Pellegrinag. Esp. liturg.	<p>A contatto con la natura: ringraziare per i doni del creato.</p>	<p>Educazione alla preghiera del “Padre nostro”: curare i gesti, le modalità...</p>

B) Per il cammino dei genitori

Genitori	<p>Festa comune per il Rito della “consegna” del “Padre nostro”.</p> <p>Un incontro per presentare l’itinerario dei fanciulli e proporre il cammino da intraprendere coi genitori sul tema del Dio di Gesù. Quale volto di Dio Gesù ci rivela?</p>	
-----------------	--	--

b) Indicazioni più dettagliate

Solo come esemplificazione, vengono qui proposti alcuni contenuti più definiti e scanditi (rispetto allo schema della pagina precedente) e qualche indicazione anche più pratica.

A) Per gli incontri coi fanciulli

		Testi/sussidi
1	<p>Incontro di accoglienza e di raccordo</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'anno scorso abbiamo conosciuto Gesù, siamo stati a Nazareth; - durante l'estate abbiamo scoperto qualcosa di nuovo? Ci siamo ricordati di continuare a conoscerlo e ad essere suoi amici? Come? - cosa abbiamo fatto di bello in questi mesi (magari con un disegno, con una parola, con un oggetto, si comunica cosa ci ricordiamo di bello dell'estate trascorsa). <p>Iniziamo un nuovo pezzo di cammino: staremo a Cafarnaò e cercheremo di scoprire il "segreto" di Gesù. Sì, c'è un "segreto" che Gesù vuole rivelare ai suoi amici. Alcune indicazioni su Cafarnaò: ambienti, persone, cosa faceva Gesù...</p>	
2	<p>Il segreto di Gesù</p> <p>Cos'è la cosa più importante che Gesù è venuto a fare? Si prepara un cartellone, dove si raccolgono le risposte: <div style="margin-left: 40px;"> Gesù è venuto a guarire gli ammalati... Gesù è venuto a dirci di volerci bene... Gesù.... </div> </p> <p>Le risposte vengono commentate brevemente. Lasciamo intendere che c'è ancora qualcosa che non conoscono, un "segreto" di Gesù, più importante di tutte le cose dette. Possono anche chiedere ai genitori e riportare al prossimo incontro nuove risposte.</p>	
3	<p>Il segreto di Gesù: Dio è suo Padre</p> <p>Gesù vuole parlarci di suo Padre: a lui interessa parlare di suo Padre e agire come suo Padre. Questo è il suo segreto. Questa è la sua missione. Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - guarisce le persone per far vedere che... - accoglie i peccatori per far vedere che... - prega per avere la forza di ... <p>Già quando era piccolo aveva detto a Maria e Giuseppe: «Io mi devo occupare delle cose del Padre mio». Rileggiamo questo racconto (Lc 2, 41-52). E verso la fine della sua vita dirà al Padre: «Padre... ho compiuto l'opera che mi hai dato da fare... Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini» (Gv 17, 4-6). Missione compiuta! Gesù ha fatto conoscere ed sperimentare il vero nome/volto di Dio, quello del Padre.</p>	<p>Cfr. Mc 1, 29-39; Lc 15, 1. 11-32; Lc 2, 41-52. Gv 17, 4-6. Cfr. CdF/1, pp. 56-58. Il Sicomoro, pp. 30-31.</p>
4	<p>Come parlare con il Padre?</p> <p>Un giorno i discepoli hanno chiesto a Gesù: ma come si fa a parlare con il Padre? A chiedergli qualcosa? A ringraziarlo? Volevano entrare nel segreto di Gesù: la sua relazione con il Padre. Gesù ha risposto, insegnando il "Padre nostro...". Vediamo di che cosa si tratta, leggendo Mt 6, 9-13.</p>	<p>Cfr. Lc 11, 1-4; cfr. Mt 6, 9-13. Cfr. CdF/1, pp. 13-14. Lo racconterete/2, pp. 145-158. Emmaus/3, pp. 151-156; Cremona/3, pp. 171-177.</p>

5	Dio è Padre di tutti (PADRE NOSTRO) Dio è Padre di tutti e ci chiama per nome. Si può fare qui riferimento anche agli appartenenti alle altre religioni.	Cfr. CdF/1, pp. 9-12. Magnificat/1, pp. 14-17. Il Sicomoro, pp. 6-7.
6	Dio è più grande di tutti (CHE SEI NEI CIELI) Dio Padre è il creatore del cielo e della terra: riferimento alla creazione e alla sua bellezza.	Cfr. CdF/1, pp. 15-19. Il Sicomoro, pp. 10-11.
7	Diciamo grazie al Padre (SIA SANTIFICATO IL TUO NOME) Dio ci ha dato la vita e vuole che siamo felici; egli è sempre con noi, anche dopo la morte... Di fronte a questo grande dono, noi siamo riconoscenti e vogliamo lodare il suo nome.	Cfr. CdF/1, pp. 23-31. Il Sicomoro, pp. 12-17.
Celebrazione	Rito della “consegna” della preghiera del “Padre nostro”.	Cfr. Emmaus/3, pp. 171-174; Cremona/3, pp. 56-59.

B) Per l’incontro coi genitori

I genitori partecipano al rito della “consegna” del “Padre nostro”.

Nel loro incontro di evangelizzazione, oltre a presentare l’itinerario dei fanciulli e gli obiettivi da raggiungere con loro (vedi ad es. quelli indicati nella griglia per il discernimento, a p. 19 di questo sussidio), si può proporre il cammino annuale coi genitori, iniziando subito a presentare il modo sconvolgente con cui Gesù parla di Dio. Se non è già stata oggetto di un incontro precedente la parabola del Padre misericordioso di Lc 15, 1-3. 11-32 può introdurre meravigliosamente il tema della paternità di Dio.

Per la preparazione dell’incontro ci si può servire del testo dell’Ufficio Catechistico di Verona, *Parabole di Vita*, EDB, Bologna 1998, pp. 43-56; 129-134.

Nel sito della Diocesi di Brescia, alla sezione “Ufficio catechesi”, si trova la scheda sintetica di presentazione del brano (cercare “Centri di ascolto”, al titolo *Parabole di Vita*).

Tempo della prima evangelizzazione - seconda tappa

Periodo di Avvento e Natale

Periodo: dalla prima domenica di Avvento
fino all'inizio della Quaresima

Tempo a disposizione:...

..... incontri settimanali (di un'ora circa)

oppure pomeriggi quindicinali

a) In forma schematica

A) Per il cammino dei ragazzi

Obiettivi	Far percepire ed accogliere i doni del Padre: il Regno, l'alleanza e, soprattutto, Gesù.	
Contenuti	Dio Padre ci ama fino al punto di donarci suo Figlio (cfr. Gv 16,17; Gal 4, 4-7). Andiamo incontro a Gesù col profeta Isaia, con Giovanni Battista, con Maria, coi pastori, coi magi.	Cfr. Gv 3, 16-17; Gal 4, 4-7. CdF/1, cap. 3.
Celebrazioni	Celebrazione sul tema dell'accoglienza di Dio e dei suoi doni (cfr. ad es. Gen 18, 1-33).	Cfr. Gen 18,1 - 33
Esperienze qualificanti (caritative, missionarie, di appartenenza, ecc.)	Partecipare all'iniziativa "Un dono in dono". Far fare un'esperienza di solidarietà e di missione per la giornata della Santa Infanzia: siamo tutti figli dello stesso Padre. Gesti di accoglienza sull'esempio di Gesù.	
Ritiri Pellegrinag. Esp. liturg.	Un segno per l'Avvento in famiglia (ad es. la "corona dell'Avvento"). Ritiro di Natale con le famiglie.	

B) Per il cammino dei genitori

Genitori	Un incontro o due di evangelizzazione sul "Padre nostro". Ritiro di Natale coi fanciulli. In Avvento è anche opportuno aiutare i genitori ad inserirsi in qualche iniziativa parrocchiale (es. Centri di ascolto, catechesi degli adulti, gruppi delle giovani coppie, cammini associativi, ecc.).	CdA, pp. 465-484.
-----------------	--	-------------------

b) Indicazioni più dettagliate

Solo come esemplificazione, vengono qui proposti alcuni contenuti più definiti e scanditi (rispetto allo schema della pagina precedente) e qualche indicazione anche più pratica.

A) Per gli incontri coi fanciulli

		Testi/sussidi
1	<p>Dio ha un progetto di felicità: “VENGA IL TUO REGNO; SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ”</p> <p>Dio vuole che tutti gli uomini siano felici, vivano come fratelli, partecipino alla sua festa. Ha un progetto di felicità, che si chiama il “Regno di Dio”.</p> <p>Che cos’è il Regno di Dio? Racconto di alcune parabole dove il Regno di Dio appare come una perla preziosa, come un tesoro, come un granello di senapa... I bambini scelgono l’immagine che è loro piaciuta maggiormente, la disegnano e la incollano sul cartellone.</p>	<p>Cfr. 1 Tim 2, 1-8; Mt 13, 1-51; Ef 1, 3-10.</p>
2	<p>Cosa fa Dio per realizzare il suo progetto di amore e di felicità?</p> <p>Per realizzare questo progetto, Dio: ha creato il mondo ha costruito una storia con gli uomini ha fatto alleanza con l’uomo, insegnandogli i sentieri della vita (i comandamenti).</p> <p>Il tema dei comandamenti (le dieci parole) come alleanza con Dio.</p>	<p>Cfr. Es 19, 3-7; 20, 1-17. CdF/1 pp. 143-145.</p>
3	<p>Cartellone con le due tavole</p> <p>Presentare i comandamenti come regole dell’alleanza, del rapporto con Dio. Anche noi abbiamo delle regole in famiglia, a scuola, con gli amici, all’Oratorio. A cosa servono? Le regole servono per instaurare una relazione, per vivere bene insieme, per non sbagliarsi e non farsi male... Obbedire alle “regole” è segno di fiducia e di amore nei confronti di chi ce le ha date.</p>	
4	<p>Cosa fa ancora Dio per realizzare il suo progetto?</p> <p>Non ci ha dato solo delle regole, degli insegnamenti, dei suggerimenti per vivere bene, ma ci ha fatto una promessa: di darci il suo Figlio, di venire ad abitare con noi nel suo Figlio Gesù, L’EMMANUELE. Guardando a Lui e insieme con Lui, noi sappiamo e possiamo vivere secondo il progetto di Dio. Cosa vuol dire fare una promessa? Cosa vuol dire accogliere una promessa?</p>	<p>Cfr. Is 7, 1-16; Mt 1, 18-24; 28,20.</p>
5	<p>Il dono più grande di Dio Padre</p> <p>È bene soffermarsi su Gesù come il dono più grande per noi. Perché è il dono più grande? La risposta può essere proposta attraverso un gioco di scoperta o attraverso l’annuncio esplicito di un testimone che racconta perché per lui Gesù è il dono più grande, la cosa più importante della vita.</p>	<p>Cfr. Gv 3, 16-17; Gal 4, 4-7. CdF/1, pp. 35-36. Perdono, pp. 46-49.</p>
6	<p>Andiamo incontro a Gesù con Maria</p> <p>Come ha fatto Maria a sapere che stava per venire Gesù? Che cosa le ha detto Dio Padre tramite l’angelo? Come ha fatto a diventare la Madre di Gesù? Cosa ha fatto nell’attesa che Gesù nascesse?</p>	<p>Cfr. Lc 1, 26-56. CdF/1, pp. 39-41. Emmaus/3, pp. 63-68.</p>

7	<p>Andiamo incontro a Gesù con i pastori e i Magi Come hanno fatto i pastori a sapere che era nato Gesù? Che cosa hanno fatto? Perché proprio i pastori, tramite gli angeli, sono stati chiamati per primi da Dio? I magi ci fanno vedere che tutti gli uomini, da tutta la terra sono chiamati ad accogliere il dono di Dio che è Gesù.</p>	<p>Cfr. Lc 2, 1-20; Mt 2, 1-12. CdF/1, pp. 42-47. Magnificat/1, pp. 46-49. Il Sicomoro, pp. 26-27. Emmaus/3, pp. 69-73.</p>
8	<p>Qualcuno non vuole accogliere Gesù Perché? La storia di Erode, come storia di una chiusura...</p>	<p>Cfr. Mt 2, 13-21</p>
Celebrazione	<p>Accogliere: i gesti e gli atteggiamenti dell'accoglienza...</p>	<p>Cfr. Gen 18, 1-33</p>
9	<p>Il Battesimo di Gesù e l'inizio della sua missione Gesù è solidale con l'uomo peccatore ma è il figlio prediletto del Padre, che in Lui si è fatto vicino all'uomo. Allora va a predicare la "bella notizia" (il "Vangelo" della vicinanza di Dio): «Il tempo è compiuto, il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo».</p>	<p>Cfr. Mc 1, 1-20. CdF/1, pp. 60-61.</p>
10	<p>Gli incontri di Gesù Gli incontri di Gesù rendono visibile l'amore del Padre. Il vangelo ci racconta che Gesù ha fatto conoscere il Padre suo non solo parlando, ma compiendo gesti di accoglienza e incontrando le persone. Provate a pensare quante persone Gesù può aver incontrato. I ragazzi immaginano di essere al tempo di Gesù e provano ad elencare le persone che, secondo loro, Lui ha potuto incontrare: ammalati, gente normale, i furbi, quelli che erano considerati poco raccomandabili (i pubblicani), i bambini, le donne, i pescatori, i dottori, gli scribi (i professori) ... Come li avrà trattati Gesù? Che cosa fa vedere dell'amore del Padre? Oggi proviamo a incontrare le persone come le incontrava Gesù, compiendo un gesto di accoglienza.</p>	<p>Cfr. CdF/1, pp. 147-150. Perdono, pp. 60-61. Magnificat/2, p. 73 (celebrazione dei gesti d'amore).</p>

B) Per gli incontri coi genitori

Durante quest'anno i genitori sono aiutati ad approfondire il "Padre nostro". Per la preparazione degli incontri, oltre che riferirsi al CdA (pp. 465-484), ci si può servire del testo *Vivere da figli. La preghiera del Padre nostro* dell'Ufficio Catechistico di Verona (EDB, Bologna 1998), che propone una serie di incontri sul "Padre nostro" con un metodo interattivo (il metodo "Biemmi"). Il testo offre pure una serie di celebrazioni sul "Padre nostro" (cfr. pp. 173-194).

Nel sito della Diocesi di Brescia, alla sezione "Ufficio catechesi", si possono trovare le schede sintetiche di presentazione delle varie invocazioni del "Padre nostro" (cercare "Centri di ascolto", al titolo *Vivere da figli*).

Tempo della prima evangelizzazione - seconda tappa

<p>Periodo di Quaresima e di Pasqua</p> <p>Tempo a disposizione: incontri settimanali (di un'ora circa) oppure pomeriggi quindicinali</p>	<p>Periodo: dall'inizio della Quaresima fino alla seconda domenica di Pasqua</p>
---	---

a) In forma schematica

A) Per il cammino dei ragazzi

Obiettivi	<p>Aiutare a scoprire che Gesù è la rivelazione del volto di Dio che ama e perdona. Riconoscere i segni dell'amore di Dio che perdona. Riconoscere di aver bisogno di perdono.</p>	
Contenuti	<p>I segni dell'amore di Dio Padre negli incontri di Gesù (con Zaccheo, la peccatrice ecc.) e nelle parabole della misericordia. Il più grande segno dell'amore di Dio: la passione, la morte e la risurrezione di Gesù (Lc 22-24).</p>	<p>Lc 19, 1-10; 7, 36-50; 15, 1-32. Gv 14, 1-21; Lc 22-24</p>
Celebrazioni	Celebrazione della "consegna" del comandamento dell'amore.	
Esperienze qualificanti (caritative, missionarie, di appartenenza, ecc.)	<p>Piccole esperienze di servizio: a chi è solo, agli anziani, ai sofferenti ecc.. Educare all'esame di coscienza (ringraziare e chiedere perdono).</p>	
Ritiri Pellegrinag. Esp. liturg.	<p>Celebrazione delle Ceneri. Partecipazione/preparazione di una Via Crucis (adatta ai bambini). Ritiro di Quaresima.</p>	
Eucaristia domenicale	Partecipazione all'Eucaristia domenicale coi genitori, valorizzando gesti e parole che rimandano al perdono.	

B) Per il cammino dei genitori

Genitori	<p>Continuano gli incontri di evangelizzazione sul tema del "Padre nostro".</p> <p>Festa con la partecipazione alla "consegna" del comandamento dell'amore. Partecipazione coi fanciulli al Ritiro di Quaresima. In Quaresima è anche opportuno aiutare i genitori ad inserirsi in qualche iniziativa parrocchiale (es. Centri di ascolto, catechesi degli adulti, gruppi delle giovani coppie, cammini associativi, ecc.).</p>	
-----------------	---	--

b) Indicazioni più dettagliate

Solo come esemplificazione, vengono qui proposti alcuni contenuti più definiti e scanditi (rispetto allo schema della pagina precedente) e qualche indicazione anche più pratica.

A) Per gli incontri coi fanciulli

		Testi / sussidi
1	<p>Come facciamo a conoscere Dio? «Dio nessuno l’ha mai visto. È stato il suo Figlio a rivelarcelo» (cfr. Gv 1, 18). Nessuno può conoscere la natura intima di Dio, se non Gesù, il Figlio che è sempre vissuto presso il Padre e forma una cosa sola con Lui. Gesù ci rivela e ci fa sperimentare che Dio è Padre attraverso tutta la sua vita: con le parole, i gesti, gli incontri e, soprattutto, con il segno più grande dell’amore, il dono della sua vita.</p>	Gv 1, 18
2	<p>Quando Gesù incontra le persone, succedono strane cose Sono colpite da Lui e, vedendo il suo esempio e il suo amore per loro, decidono di CAMBIARE il loro modo di vita. Capiscono che alcune cose della loro vita non sono buone, non piacciono al Padre o che potrebbero vivere in modo migliore.</p>	Cfr. CdF/1, pp. 156-173 (servono per tutti gli incontri sul perdono di Dio e dei fratelli). Cfr. Perdono, pp. 40-41.
3	<p>Gesù incontra Zaccheo C’era un tipo basso di statura che voleva vedere Gesù... e si arrampicò su un albero. Narrazione dell’incontro di Gesù con Zaccheo (drammatizzazione e/o disegno della varie fasi della scena) “Oggi debbo fermarmi a casa tua”: perché Gesù dice “debbo”? (la volontà del Padre); che cosa avrà fatto Zaccheo? Cosa avreste fatto voi? Ogni ragazzo cerca un oggetto o prepara qualche cosa per far bella la casa dell’incontro. Zaccheo è cambiato! Perché? Ha capito che Dio è Padre anche di lui; che gli vuole bene e pensa a lui e, quindi, non c’è più bisogno di rubare per garantirsi il futuro.</p>	Lc 19, 1-10. Far ritornare in ogni incontro il tema del cambiamento/conversione.
4	<p>Gesù incontra la peccatrice Anche una peccatrice incontra Gesù perché ha sentito parlare di lui e vuole conoscerlo. Fare un elenco dei gesti che compie la peccatrice e Simone il fariseo. Il catechista prende il posto di Gesù e interpella i ragazzi perché suggeriscano che cosa deve fare nei confronti della donna. Breve celebrazione utilizzando i simboli che la parabola indica: banchetto, vaso di profumo... (lavoro sul disegno con particolare attenzione alle posizioni del corpo)</p>	Lc 7, 36-50. CdF/1, p. 164.
5	<p>Gesù incontra un uomo pio Anche degli uomini religiosi incontrano Gesù. Una volta uno gli ha chiesto qual sia la regola più importante per essere amici del Padre. Gesù gli cita lo <i>Shemà</i>, il duplice comandamento dell’amore. Questa è la regola che Gesù propone, la regola per essere in alleanza con il Padre. Anche lui rispetterà questa regola.</p>	Mc 12, 28-34. CdF/1, pp. 143-144.
6	<p>Gesù non aspetta soltanto ma va alla ricerca delle persone: la parabola della pecorella smarrita Lettura della parabola e racconto della storia... Costruzione del libretto con la storia della pecora ritrovata. Riflessione (a gruppetti di tre o quattro) sui personaggi della parabola (vedi sussidio “Perdono in dono”).</p>	Lc 15, 1-7. Cfr. Perdono, pp. 54-59.
7	<p>Il racconto del padre e dei due figli Dopo il racconto attività dei colori (vedi sussidio “Perdono in dono”). Mimo con drappi di vari colori che esprimono i sentimenti. Preparare la festa per il ritorno del figlio (possibilità del coinvolgimento attivo dei ragazzi).</p>	Lc 15, 1-3. 11-32. CdF/1, pp. 166-167. Perdono, pp.68-69.

		Magnificat/2, pp. 86-87. Emmaus/3, pp. 35-40.
8	<p>Il più grande segno dell'amore di Dio: la passione e la morte di Gesù Gesù è fedele all'alleanza del Padre: ama il Padre con tutto il cuore, l'anima e le forze; e ama il suo prossimo come se stesso. Dio ci ha voluto così bene che ci ha dato Gesù; in Lui ci ha amato fino a morire per noi (cercare frasi o espressioni che in genere esprimono un amore fatto di passione e di dono... Esempio: ti voglio un bene da morire, ho una grande passione per te, morirei per te, mi appassiona quello che faccio per voi... Chi dice queste frasi di solito? perché?) Far notare che l'amore vero è disposto a un dono senza misura. Il catechista racconta i fatti della passione e morte di Gesù.</p>	CdF/1, pp. 78-91. Cfr. Lc 22-24; Si può riprendere CdF/1, pp. 75-91, con particolare attenzione alle immagini. Magnificat/1, pp. 78-87. Emmaus/3, pp. 41-44; 134-138.
9	<p>L'amore del Padre ridona la vita a Gesù e i suoi amici lo incontrano quando sono insieme "Voi l'avete ucciso... ma Dio lo ha risuscitato": la risurrezione di Gesù come segno dell'amore e della fedeltà del Padre per il Figlio che si è abbandonato a Lui. È la conferma che è veramente suo Padre e Gesù è veramente suo Figlio. Ora Gesù è vivo ed è sempre in mezzo a noi (cfr. Atti 2, 23-24). I ragazzi incontrano Gesù vivo nella comunità come Tommaso e possono toccarlo. Recupero del senso e della dimensione della resurrezione come presenza continua di Gesù.</p>	Atti 2, 23-24. Gv 20, 19-29. Perdono, pp. 73-75. Emmaus/3, pp. 139-143.
10 (incontro di sintesi)	<p>Tutta la vita di Gesù esprime l'amore di Dio: Dio è amore, cioè perfetta comunione tra Padre, Figlio e Spirito Un giorno Filippo che ha sentito parlare bene del Padre, chiede a Gesù di farglielo conoscere. "Chi vede me vede il Padre", risponde Gesù. Che cosa ha visto Filippo in Gesù? Che cosa avete visto voi in questi incontri? Come è il Padre che Gesù ha presentato? Provate a descriverlo. Preghiera litania con le caratteristiche scoperte, da costruire insieme: il Padre è grande, il Padre è misericordioso, il Padre è paziente...</p>	Gv. 14, 1-21. Cfr. 1 Gv 4, 7-16.
Celebrazione	<p>Consegna del comandamento dell'amore Consegna del "comandamento dell'amore", come partecipazione alla croce di Gesù, il segno più grande dell'amore di Dio in Cristo.</p>	Gv 15, 12-17. Cfr. Emmaus/3, pp. 134-138.

B) Per gli incontri coi genitori

Continua la scoperta del volto di Dio, mediante e l'approfondimento del "Padre nostro".

Per la preparazione degli incontri, oltre che riferirsi al CdA (pp. 465-484), ci si può servire del testo *Vivere da figli. La preghiera del Padre nostro* dell'Ufficio Catechistico di Verona (EDB, Bologna 1998), che propone una serie di incontri sul "Padre nostro" con un metodo interattivo (il metodo "Biemmi"). Il testo offre pure una serie di celebrazioni sul "Padre nostro" (cfr. pp. 173-194).

Nel sito della Diocesi di Brescia, alla sezione "Ufficio catechesi", si possono trovare le schede sintetiche di presentazione delle varie invocazioni del "Padre nostro" (cercare "Centri di ascolto", al titolo *Vivere da figli*).

Tempo della prima evangelizzazione - seconda tappa

Periodo di Pasqua e Pentecoste

Periodo: dalla terza domenica di Pasqua fino alla fine dell'anno catechistico

Tempo a disposizione:

..... incontri settimanali (di un'ora circa)
oppure pomeriggi quindicinali

a) In forma schematica

A) Per il cammino dei ragazzi

Obiettivi	Scoprire che il sacramento del perdono ci fa sperimentare l'amore di Dio e ci rende capaci di una vita nuova; ogni giorno possiamo riprovare da capo a vivere una vita secondo le indicazioni di Gesù, grazie allo Spirito Santo che ce ne rende capaci.	
Contenuti	Il peccato come rifiuto dell'amore di Dio. Il Battesimo come primo sacramento del perdono di Dio. Il sacramento della Riconciliazione come "secondo Battesimo".	Gv 3, 1-21; 20, 19-23. CdF/1, cap. 10
Celebrazione; rito di passaggio	Celebrazione della "riconsegna" (<i>redditio</i>) del "Padre nostro". Celebrazione del sacramento della riconciliazione.	
Esperienze qualificanti (caritative, missionarie, di appartenenza, ecc.)	Educare all'esame di coscienza con alcune esperienze di ringraziamento e richiesta di perdono. Far sperimentare alcuni gesti di perdono e di riconciliazione in famiglia, a scuola, all'oratorio ecc..	
Ritiri, pellegr. Esp. Litur.	Una visita a un santuario mariano per scoprire modi nuovi di pregare.	
Eucaristia domenicale	Nel corso di un'Eucaristia domenicale, con la presenza dei genitori, potrebbe avvenire la "restituzione" (<i>redditio</i>) del "Padre nostro" (cartelloni, diapositive, musica).	

B) Per il cammino dei genitori

Genitori	Un incontro di evangelizzazione sul sacramento della Riconciliazione. Celebrazione penitenziale comunitaria anche per il gruppo dei genitori insieme coi fanciulli nel giorno della loro prima Confessione. Partecipazione alla "riconsegna" del «Padre nostro».	
-----------------	--	--

b) Indicazioni più dettagliate

Solo come esemplificazione, vengono qui proposti alcuni contenuti più definiti e scanditi (rispetto allo schema della pagina precedente) e qualche indicazione anche più pratica.

A) Per gli incontri coi fanciulli

		Testi/sussidi
1	<p>Il peccato come rifiuto dell'amore di Dio Il ragazzo scopre che il peccato è il no al dono di Dio e rende meno bella la vita. Si può far sperimentare questo o attraverso il "gioco quiz", la storia di Giuseppe (cfr. "Perdono in dono") ecc., oppure attraverso il gioco del difetto: il catechista prepara dei disegni dove manca sempre qualche cosa di bello (es.: dal volto un sorriso, dal cielo il sole, dal giardino i fiori, dal laghetto l'acqua, da un vestito i bottoni... ecc.). I ragazzi devono scoprire a squadre che cosa manca? Se ci fosse questo ... sarebbe più bello.</p>	CdF/1, pp. 160-161. Perdono, pp. 36-43. Emmaus/2, pp. 87-94.
2	<p>Gesù dona lo Spirito Santo per la remissione dei peccati È la sera di Pasqua: Gesù risorto appare ai suoi discepoli e fa ancora un grande dono . Prova a leggere: Gv 20, 19-23.</p>	Gv 20, 19-23. CdF/1, p. 173.
3	<p>Il Battesimo come primo sacramento del perdono di Dio Nicodemo scopre che può rinascere non ritornando piccolo, ma accogliendo Gesù che gli dona la VITA. Questo è successo per noi nel Battesimo: abbiamo ricevuto il suo perdono che ci ha ridato vita. (racconto dell'episodio e espressione con il disegno) Notte e giorno, morte e vita, luce e tenebre: segni del contrasto tra ciò che Dio ci dona e quello che Lui vince e sconfigge. Recupero dei simboli battesimali.</p>	Gv 3, 1-21 Magnificat/2, pp. 38-39. Emmaus/3, pp. 45-49.
4	<p>Non sempre viviamo da "battezzati", cioè da figli di Dio e fratelli Leggi Rm 12, 9-21 e vedi come dovrebbero vivere i figli di Dio. Eppure ogni giorno facciamo questa triste esperienza: non viviamo da figli di Dio e fratelli. Quando accade questo? (lasciar fare delle descrizioni o dei disegni...) C'è ancora una possibilità di perdono?</p>	Rom 12, 9-21. CdF/1, pp. 143-150. Magnificat/2, pp. 26-29; 66-69. Emmaus/3, pp. 50-54.
5	<p>Educare all'esame di coscienza (ringraziare e chiedere perdono) I ragazzi incominciano a scoprire la differenza tra bene e male ed esaminano quando è presente in loro il bene o il male. Invito a ringraziare per i doni e a chiedere perdono per quando li abbiamo sciupati. NB. È importante aiutare a capire ed sperimentare che l'esame di coscienza va fatto soprattutto confrontandosi con la Parola di Dio e con i comportamenti di Gesù, che non ha mai dato dispiacere al Padre.</p>	CdF/1, pp. 162-164. Magnificat/2, pp. 78-85. Perdono, pp. 90-91; Il Sicomoro, pp. 90-91.
6	<p>Gesù dona il perdono di Dio Gesù è sempre disposto a perdonarci. A coloro che lo incontrano con fede egli regala il perdono di Dio. I ragazzi con il catechista cercano episodi in cui si racconta questo e su un cartellone scrivono le frasi che Gesù ha pronunciato: "Va' e non peccare più..."; "Ti sono perdonati i tuoi peccati..."; ecc.</p>	CdF/1, pp. 165-168. Magnificat/2, pp. 86-89.
7	<p>Il sacramento della Riconciliazione come "secondo Battesimo" Ora che Gesù non è più fisicamente e visibilmente tra noi , come fa a darci il perdono di Dio? Lo fa soprattutto attraverso il sacramento della Riconciliazione, che ci permette di recuperare la grazia e la bellezza del Battesimo.</p>	Mt 18, 15-18. Cfr. Emmaus/3, pp. 202-204.
	<p>Le parole del perdono Invitare i ragazzi a scoprire nella loro vita le situazioni in cui sono stati perdonati o hanno perdonato...</p>	CdF/1, pp. 169-173. Magnificat/2, pp.

8	Il catechista presenta e spiega poi le parole di perdono che vengono pronunciate durante la celebrazione del sacramento del perdono. Anche nella liturgia eucaristica sono presenti le parole del perdono... Quando vengono pronunciate? Perché?	90-93.
9	Preparazione immediata alla celebrazione I ragazzi scoprono il dinamismo della celebrazione del sacramento del perdono nei vari momenti. Il catechista presenta le varie fasi della celebrazione e invita ad assumere atteggiamenti di fiducia, di consapevolezza, di scoperta della propria fragilità, bisogno dell'aiuto del Signore, riconoscenza, lode.	Perdono, pp. 86-94.
Rito	Celebrazione del sacramento della Riconciliazione	
Celebrazione	Momento di festa per la "riconsegna" del Padre nostro da vivere con la comunità Preparare il momento celebrativo utilizzando i disegni proposti dal sussidio. Scegliere i gesti per pregare insieme, durante la celebrazione, il Padre Nostro.	Lo racconterete/2, p. 157. Cremona/3, pp. 186-191.
10 (incontro di sintesi)	Alle sorgenti dell'amore: la Santa Trinità C'è una festa, durante l'anno, dopo Pentecoste, che si chiama: festa della santissima "Trinità". Cosa significa questa strana parola? <i>Lasciar dire ai ragazzi. Oppure fare una piccola inchiesta.</i> È una parola che, in forma molto sintetica, ci presenta il volto specifico del Dio dei cristiani, quello che Gesù ci ha rivelato. Ci dice che il nostro Dio è uno solo ma è una unità, comunione d'amore tra il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Proviamo a penetrare in questo mistero d'amore lasciandoci guidare dal racconto di Gen 18 e dal dipinto di Rublev.	Gen 18, 1-15. Emmaus/3, pp. 55-59; si vedano anche le "schede corrispondenti per i ragazzi" a pp. 12-13.

B) Per gli incontri coi genitori

Continua la scoperta del volto di Dio, mediante l'approfondimento del "Padre nostro". Ci si potrebbe concentrare sulla invocazione "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Per la preparazione dell'incontro ci si può servire del testo *Vivere da figli. La preghiera del Padre nostro* dell'Ufficio Catechistico di Verona (EDB, Bologna 1998) alle pp. 87-99; 165-172. Il testo offre pure una serie di celebrazioni sul "Padre nostro" (cfr. pp. 173-194).

Nel sito della Diocesi di Brescia, alla sezione "Ufficio catechesi", si possono trovare le schede sintetiche di presentazione delle varie invocazioni del "Padre nostro" (cercare "Centri di ascolto", al titolo *Vivere da figli*).

Parte III: Griglia per il discernimento sul cammino dei fanciulli

Seconda tappa del “tempo della prima evangelizzazione”: **la scoperta del Dio di Gesù: il Padre**

Anno pastorale:

A) Valutazione personale durante l'anno

Nome del fanciullo:.....

Da quali segni possiamo intuire (verificare) che il fanciullo ha percorso un piccolo cammino di fede?	Cognitivi (cosa sapere)	Comportamentali (cosa fare)	Affettivi (quali atteggiamenti)
1. Periodo d'inizio	Sa che Dio, il Padre di Gesù, ci chiama per nome ed è Padre di tutti.	Sa formulare preghiere di ringraziamento.	Sperimenta la gioia di ritrovarsi ancora insieme, nell'accoglienza.
2. Periodo di Avvento e Natale	Sa che è il Padre a donarci suo Figlio Gesù.	Concretamente dispone di qualcosa di proprio in favore di altri.	È capace di sorpresa e gratitudine per l'amore di Dio Padre
3. Periodo di Quaresima di Pasqua (fino alla II dom.)	Sa che Gesù rivela e dona il perdono del Padre (conosce e sa raccontare alcuni episodi o parabole: Zaccheo, la pecora perduta, il padre buono...).	Ha imparato a fare l'esame di coscienza rispetto ad alcune indicazioni date e si è abituato ad un momento serale di riesame della giornata (con lo stimolo dei genitori).	Percepisce con gioia l'amore di Dio e gli dispiace offenderlo.
4. Periodo di Pasqua e Pentecoste	Conosce che il peccato è rifiuto dell'amore del Padre e rovina la vita dell'uomo.	Chiede perdono in casa e a Dio Padre.	Sente che il Padre ci accoglie e ci perdona con il sacramento della Riconciliazione.
Suggerimenti per la progressione personale (in dialogo con il fanciullo e i genitori)			

B) Valutazione globale alla fine dell'anno da farsi soprattutto a livello del gruppo

	Preghiera	Interiorizzazione della Parola	Senso di appartenenza	Servizio
Ambiti da verificare per poter celebrare il “passaggio” alla tappa successiva	Sa e prega il “Padre nostro”. Conosce e fa propria una qualche preghiera di ringraziamento; è capace di pregare per la richiesta di perdono.	Sa raccontare le parabole della misericordia di Dio (es. Lc 15, 1-32).. Conosce alcuni racconti che presentano i gesti di perdono di Gesù, rivelatori del volto di Dio (es. Lc 7, 36-50; 19, 1-10).	Ha partecipato con gli altri alla consegna del “Padre nostro” e del “Comandamento dell'amore”. Riconosce il senso anche comunitario del sacramento della Riconciliazione.	Ha partecipato attivamente all'iniziativa “un dono in dono”. Ha scelto ed attuato qualche semplice esperienza di servizio (per es. nei confronti degli anziani, o di chi è solo...). Ha compiuto gesti di perdono a scuola, in famiglia, in oratorio: offre e chiede perdono.

Parte IV: Materiale utile per i catechisti

I) Preghiere non cristiane a Dio Padre

Ripeterò il tuo nome

Ripeterò il tuo nome sedendo solitario tra le ombre dei miei silenziosi pensieri.

Ripeterò il tuo nome senza parole; senza perché ripeterò il tuo nome.

Farò come il bambino che chiama sua madre senza stancarsi, felice di poter solo ripetere: «Mamma!».

(RABINDRANATH TAGORE - India)

L'aurora si veste di luce

L'aurora si veste di luce per dar gloria al Creatore; scaccia le nubi il cielo per onorarlo.

Il sole, nostro padre, spande ai suoi piedi la chioma. Il vento abbatte gli alberi per onorare la sua forza.

Tra gli alberi gli uccelli cantano gloria a lui che è Padrone di tutto.

Al sorgere del giorno anche il mio cuore canta:

«Sia gloria a te, mio Padre; sia gloria a te, Creatore».

(INNO SACRO DEGLI INCAS - Perù)

Mai solo

Io sono una preghiera in cammino; mai solo, mai piangente, mai vuoto sul cammino delle età antiche, sul sentiero della bellezza io cammino.

(CANTO DEI NAVAJOS)

Donaci il cibo

O Creatore, o Creatore, non siamo noi tuoi figli? Non guardi tu alla nostra fame? Donaci da mangiare.

Padre, io vengo a te, sospiro a te, donaci cibo e tutte le cose per cui possiamo vivere.

(PREGHIERA DEI BOSCIANI - Rhodesia)

Qaddish

Sia magnificato e santificato il suo grande nome, nel mondo che egli ha creato secondo la sua volontà; venga il suo regno, durante la nostra vita e ai vostri giorni e durante la vita di tutta la casa di Israele, fra breve e nei tempo prossimo. Amen.

Sia il suo grande nome benedetto, per tutti i secoli dei secoli.

Sia lodato, glorificato, esaltato, innalzato, dichiarato eccelso, splendido, elevato e celebrato il nome del Santo, egli sia benedetto; egli è al di sopra di ogni benedizione, canto, lode e parola di consolazione che si pronuncino nel mondo. Amen.

Sia concessa pace grande dal Cielo e vita prospera sopra di noi e sopra Israele.

Colui che nei luoghi eccelsi stabilisce la pace, nella sua misericordia stabilisca la pace sopra di noi e sopra tutto Israele. Amen.

II) Commenti al «Padre nostro» in generale

«[Questa preghiera] non comprende soltanto le esigenze caratteristiche di ogni preghiera, cioè l'atteggiamento di venerazione nei riguardi di Dio oppure le richieste espresse dall'uomo, ma include pure quasi l'intera parola del Signore, una panoramica completa della dottrina di Cristo, cosicché nella preghiera del *Padre nostro* è davvero condensata una sintesi di tutto il Vangelo» (1,6). «Con una sintesi di poche parole quante dichiarazioni dei profeti, dei Vangeli e degli apostoli, quanti discorsi, parabole, esempi e precetti del Signore vengono richiamati! E quanti doveri religiosi riusciamo a concretizzare in una sola volta!» (9,1).

(TERTULLIANO, *La preghiera*)

«Avete restituito ad alta voce ciò che dovete credere, avete ascoltato ciò che dovete pregare. Non potreste invocare colui nel quale non avete creduto, perciò prima avete imparato il simbolo in cui è contenuta la regola della vostra fede, regola piccola e grande: piccola per il numero delle parole, grande per il peso del loro significato. La preghiera che oggi avete appreso dovete ricordarla e fra otto giorni restituirla, come

avete ascoltato quando è stato letto il Vangelo, è stata consegnata dal Signore stesso ai suoi discepoli e da loro stessi è giunta fino a noi, perché la loro voce si è diffusa in tutta la terra».

(AGOSTINO, *Serm.* 59)

«Gesù, pur nella sua umilissima natura umana, era veramente Dio, così come divine erano le sue parole ed i suoi insegnamenti. Perciò il *Padre nostro*, pur nella semplicità delle sue parole, contiene il più alto insegnamento e la sapienza più profonda. Infatti, come la divinità si è nascosta nell'umanità di Cristo, così ogni concepibile sapienza si è nascosta nelle semplici parole del suo insegnamento, nessun uomo su questa terra è in grado di penetrarlo a fondo e completamente. [...] Delle parole del *Padre nostro* uno può avere — secondo la grazia di Dio — una comprensione più chiara e più profonda di un altro, così come uno ha occhi più chiari di un altro nel guardare il sole. E quantunque ogni persona comune, nella sua semplicità, possa ricavare da quella preghiera una dolcezza tutta particolare che l'appaga pienamente, tuttavia, nella comprensione di essa, Dio ha privilegiato qualcuno più di altri, sebbene ciò avvenga a beneficio di tutti, in quanto uno ammaestra l'altro e tutti desiderano imparare l'uno dall'altro».

(NICCOLÒ CUSANO [1401-1464], *Predica sul Padre nostro* 1, a cura di P. GAIA, Torino 1995, 35)

«Ponete mente, sorelle, a questo paragone che il Signore mi ha suggerito un giorno mentre mi trovavo in quest'orazione: allora l'anima è come un bambino lattante che, riposando sopra il seno di sua madre, riceve, senza che si disturbi a poppare, il latte che per tenerezza ella gli sprema in bocca».

(TERESA D'AVILA, *Il cammino di perfezione* 31,9)

«Questa preghiera contiene tutte le richieste possibili: non si può concepire una preghiera che non sia già contenuta in questa. Essa sta alla preghiera come Cristo all'umanità. È impossibile pronunciarla una sola volta, concentrando su ogni parola tutta la propria attenzione, senza che un mutamento reale, sia pure infinitesimale, si produca nell'anima»

(SIMONE WEIL, *A proposito del Pater*, in *Attesa di Dio*)

III) Parafrasi del «Padre nostro»

Parafrasi del «Padre nostro» di san Francesco d'Assisi:

O santissimo *Padre nostro*: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.

Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, illuminandoli alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce; infiammandoli all'amore, perché tu, Signore, sei amore; ponendo la tua dimora in loro e riempiendoli di beatitudine, perché tu, Signore, sei sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene.

Sia santificato il tuo nome: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, affinché possiamo conoscere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, la *sublimità* della tua maestà e la *profondità* dei tuoi giudizi.

Venga il tuo regno: perché Tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di Te è senza veli, l'amore di Te è perfetto, la comunione di Te è beata, il godimento di Te senza fine.

Sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra: affinché ti amiamo *con tutto* il cuore, sempre pensando a Te; *con tutta l'anima*, sempre desiderando Te; *con tutta la mente*, orientando a Te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e *con tutte le nostre forze*, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché possiamo amare i nostri prossimi come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore, godendo dei beni altrui come dei nostri e dei mali soffrendo insieme con loro e *non recando nessuna* offesa a nessuno.

Il nostro pane quotidiano, il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, *dà a noi oggi*: in memoria, comprensione e reverenza dell'amore che Egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì.

E rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che non sappiamo pienamente perdonare, Tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo, sì che, per amore tuo, *amiamo* veramente i *nemici* e devotamente intercediamo presso di Te, *non rendendo a nessuno male per male* e impegnandoci in Te ad essere di giovamento a tutti.

E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

Ma liberaci dal male: passato, presente e futuro. Gloria al Padre.

(FF 266-275; da *Fonti Francescane*, Editrici Francescane, 1986, pp. 141-143)

Dal Catechismo degli adulti:

Padre nostro

che sei al di sopra di tutto come il cielo, fa' che il tuo nome sia glorificato e riconosciuto santo.

Mostra davanti a tutti che tu solo sei Dio, radunando definitivamente il tuo popolo disperso e purificandolo dai suoi peccati con il dono del tuo Spirito.

Venga in pienezza la tua regalità, che porta libertà, giustizia, pace.

Si compia il tuo disegno di salvezza in cielo e in terra.

Donaci fin d'ora il nostro pane futuro, un anticipo del convito del Regno; donaci il pane necessario per vivere oggi, come agli ebrei nel deserto davi la manna giorno per giorno: confidiamo in te e non vogliamo affannarci per il domani, per quello che mangeremo o per come vestiremo.

Nella tua misericordia perdona i nostri peccati: anche noi siamo pronti a perdonare a chi ci ha fatto del male.

Non lasciarci soccombere nella tentazione; fa' che mai perdiamo la fiducia in te, così da non avvertire più la tua presenza e sentirci abbandonati.

Liberaci dal potere del maligno, che si oppone al tuo regno e ci dà la morte.

(*La verità vi farà liberi*, n. 174)

IV. I Sacramenti, segni dell'amore di Dio e della presenza di Gesù in mezzo a noi.

Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto uomo duemila anni fa, per opera dello Spirito Santo, nascendo da Maria Vergine, in Giudea, all'incirca al tempo di Erode, il Grande, mentre era imperatore a Roma Cesare Augusto (tra l'8 e il 4 a.C.). I suoi contemporanei lo videro, lo sentirono parlare, lo incontrarono per le strade della Galilea, della Samaria e della Giudea.

Ma, ostacolato sempre più dall'opposizione dei sacerdoti del Tempio e dei capi del popolo che ritenevano Gesù una minaccia al loro potere, fu condannato alla crocifissione nell'anno 30 d. C. con l'accusa di essere un sobillatore di popolo e di appropriarsi abusivamente del titolo di «Figlio di Dio». Gesù morì nella Pasqua dell'anno 30, probabilmente.

Ma il terzo giorno risuscitò, apparendo ai suoi apostoli e ad alcune altre persone, le quali testimoniarono con la vita di averlo visto vivo in mezzo a loro: era lo stesso Gesù che essi avevano incontrato prima della sua morte e risurrezione, anche se per certi versi non era proprio uguale a prima. Per questo pensarono che fosse Lui il Salvatore del mondo e inviato per riportare l'umanità a Dio e all'amore. Da un certo tempo in poi (simbolicamente dopo 40 giorni...) i suoi discepoli smisero di vederlo: ormai avevano acquistato fede in Lui. Ormai credevano: **«Gesù è risorto! Gesù è vivo! Gesù è il Salvatore del mondo!»**, come i vangeli ci testimoniano, riportando il contenuto della loro testimonianza.

Come facciamo noi oggi a credere in Lui e a incontrarlo?

È molto semplice: noi crediamo alla testimonianza degli apostoli scritta nella Bibbia. Questo è il primo segno che ci permette di incontrarlo. Leggendo **il Vangelo**, noi ascoltiamo la Parola viva di Gesù che ci chiama a seguirlo, che ci aiuta a capire il senso della nostra vita e le cose da fare per vivere meglio. Ascoltando il Vangelo, annunciato nella Chiesa, noi ascoltiamo Gesù (cfr. «Io sono con voi», pagg. 61.129.130). Incontrando la sua Parola, noi incontriamo Lui.

Ed è proprio **la Chiesa**, il gruppo dei discepoli che da 20 secoli continua a testimoniarlo con la parola e con la vita, il secondo segno della sua presenza in mezzo a noi: se non ci fosse la Chiesa, noi avremmo perso la memoria di Gesù. Per questo Gesù ha detto che la Chiesa ci sarà sempre, per renderlo presente in ogni tempo e in ogni luogo. Se qualcuno vuole incontrare Gesù, si rivolge alla comunità dei credenti e lì lo trova (Mt 16,16-18; 28, 18). Infatti, la Chiesa continua ad annunciare la buona notizia che Gesù ha annunciato (Dio ci ama), continua a fare i gesti che Lui faceva (perdonando e guarendo), continua a rendere testimonianza dell'amore di Dio verso ogni uomo.

Gesù ha detto: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome Io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20): così ogni volta che **ci riuniamo a pregare** noi possiamo incontrare Gesù: ci parla, ci dà forza per le difficoltà della vita, ci accompagna incontro a Dio, il Padre. E ogni volta che **celebriamo un sacramento** noi incontriamo Gesù che ci salva, cioè ci dona l'amore di Dio perché lo accogliamo nella nostra vita e viviamo per Lui e con Lui. Soprattutto quando Gesù dice: «Prendete e mangiate ... prendete e bevete: questo è il mio corpo e il mio sangue» (Mt 26,26-27), Egli afferma che nell'Eucaristia Gesù è realmente presente in «carne e ossa» («corpo e sangue»), anche se in un modo misterioso che non ci permette di vederlo in faccia. Facendo la Comunione noi ci uniamo a Lui per sempre e ogni giorno sempre di più. Diventiamo una sola cosa con Lui per rimanere con Lui per sempre, nella vita di Dio. Questo è il terzo segno della Sua presenza in mezzo a noi.

Ma possiamo anche incontrare Gesù **amando gli altri**: ogni gesto d'amore che noi facciamo, rende presente Gesù. È il quarto segno. Infatti, Egli ha manifestato l'amore del Padre, lo ha fatto toccare con mano agli uomini nelle azioni da lui compiute. Così, noi con un gesto d'amore possiamo far toccare con mano agli altri la presenza di Gesù e aprire il loro cuore ad accoglierlo come amico. Tutti i giorni Gesù è con noi e noi possiamo incontrarlo in tanti modi diversi. Il nostro cammino di quest'anno è rivolto proprio a farci capire: "Come possiamo incontrare Gesù oggi? Come possiamo riconoscere l'amore del Padre? Come possiamo fare alleanza con Lui?". Se noi dedichiamo la nostra vita alla sua causa e al Regno di Dio, siamo sempre con Lui ed Egli è con noi, sempre. Noi lo possiamo incontrare quando vogliamo, per tutte le strade che lo Spirito Santo, inviato da Gesù a ciascuno di noi, ci indica oggi.

1. LA PREGHIERA LITURGICA NELLA VITA DEL CRISTIANO

La preghiera cristiana può essere fatta in mille modi diversi. Personalmente, con gli altri, con parole, con silenzi, con gesti... C'è tuttavia un tipo di preghiera particolare che si chiama «liturgia»: la liturgia è un atto pubblico, compiuto da un gruppo di cristiani, che facendo memoria di Cristo morto e risorto, esprimono oggi con gesti, parole e segni la gratitudine e la lode per ciò che continua ad accadere nella loro vita, nella speranza di raggiungere la pienezza nella vita eterna. Tra le azioni liturgiche che la comunità compie quotidianamente ce ne sono sette che hanno un significato particolare: sono i **sette sacramenti**: Battesimo, Cresima o Confermazione, Eucaristia, Penitenza o Riconciliazione, Matrimonio, Ordine, Unzione dei malati.

2. SIMBOLI E RITI NELLA VITA DELL'UOMO

Il mondo dei riti

Nelle varie religioni esistono determinate credenze, determinati riti, determinate norme di comportamento: insieme questi elementi costituiscono diversi modelli secondo i quali i popoli vivono il loro rapporto con la divinità.

La vita umana e la storia sono piene di riti. Nella vita quotidiana il rito è *un gesto simbolico e gratuito che esprime un sentimento profondo e lo mantiene vivo*; nella vita sociale i riti esprimono la cultura della gente e ci aiutano ad identificarci con un certo popolo o un certo gruppo; nella vita religiosa i riti esprimono il rapporto con il mistero profondo dell'esistenza umana. Il rito è un fatto universale, al di fuori della «routine» della vita quotidiana, che fa largo uso di elementi naturali e simbolici e, attraverso la parola, acquista un certo significato piuttosto che un altro. Il rito dunque appartiene all'universo simbolico del linguaggio umano e quando si usa in una religione diventa *azione simbolica* che porta un senso e fonda una identità in rapporto a Dio.

Il linguaggio dei simboli

Parlare di «*azione simbolica*» significa parlare di cose o gesti che non hanno valore in se stessi, ma hanno valore di «*segno*» per un certo gruppo di persone, di cui costituisce un linguaggio particolare e che rimanda a qualcosa di profondo (es. il pezzo di stoffa che diventa bandiera).

Chiariamo i termini: il segno, il linguaggio e il simbolo.

Ogni elemento simbolico del linguaggio umano, proprio perché è in relazione ad un certo significato per l'uomo che lo percepisce, è costituito da tre elementi: *l'intenzione del comunicante* (il significato) — *l'elemento esterno o segno* (il significante) — *la relazione tra i due* (la significatività).

Il problema fondamentale dei Sacramenti è un problema di significati, di segni e di significatività: occorre rendere significativo per i presenti un gesto che si compie perché li coinvolga in ciò per cui sono convenuti. Ricordiamo che spesso non sono le parole a trasmettere dei messaggi, ma tante altre cose: gli abiti indossati, gli occhi e le mani, gli atteggiamenti del corpo.

I Sacramenti, riti della fede

I Sacramenti, come gesti rituali e azioni simboliche, seguono dunque le leggi della comunicazione umana e possono essere correttamente capiti solo se si fa riferimento agli elementi del rito e del simbolo, ai valori in cui si crede, al contesto di fede in cui si esprimono.

In particolare dobbiamo essere attenti alla «*significatività*» del rito sacramentale: molti che partecipano ai Sacramenti senza conoscere la «*lingua*» degli stessi, non li capiscono o attribuiscono ad essi un significato totalmente diverso da quello che noi vorremmo esprimere e per cui sono entrati nella vita della comunità cristiana (cf. il Battesimo: la gente gli dà un significato spesso diverso da quello che la Chiesa intende...).

Possiamo dire che «*la fede ha bisogno di riti*» perché possiamo incontrare Cristo sul terreno della nostra umanità e possiamo esprimerla visivamente, come chi lo ha incontrato di persona duemila anni fa ha potuto toccarlo con mano: attraverso i Sacramenti tocchiamo con mano ciò che Gesù fa per noi. Possiamo viceversa anche dire che «*i riti hanno bisogno della fede*», cioè hanno bisogno di essere riconosciuti nel loro significato e nei loro contenuti cristiani: a noi compete riconoscere l'azione di Cristo attraverso il Sacramento, accoglierla e viverla.

3. CRISTO ATTRAVERSO LA CHIESA INCONTRA L'UOMO PER SALVARLO: IL GRANDE SACRAMENTO UNIVERSALE

La grazia è l'amore di Dio per gli uomini, si identifica con la Sua bontà, con la Sua misericordia, con la Sua benevolenza. Anche se, lo sappiamo, la grazia di Dio non è legata in esclusiva ai Sacramenti. Tuttavia noi **abbiamo bisogno dei Sacramenti** per vivere consapevolmente il rapporto di amore con Dio. Nel donarci il Suo amore (la Sua grazia) Dio si pone al nostro livello, nel dichiararci il Suo amore usa il linguaggio umano perché ci sia comprensibile, adattandosi alle regole di esso; Dio segue uno stile di «*incarnazione*» nelle vicende dell'uomo, nei vari momenti della sua esistenza e della sua storia, traducendola in «*Storia della Salvezza*», quella narrata dalla Bibbia. Noi la viviamo concretamente oggi e qui in eventi fondatori e significativi che chiamiamo appunto i sette sacramenti.

Così la storia dell'amore di Dio per gli uomini si innesta direttamente su quella dei popoli e delle culture di questa terra e in fatti, persone, date e luoghi ben precisi: la storia dell'umanità è perciò disseminata di «*Sacramenti*» che manifestano l'intervento di Dio. Israele, guidato da Dio, ha visto e sperimentato negli avvenimenti della sua storia la presenza e l'azione di Dio: essa è insieme «*storia*» e «*Parola*», parola con cui Dio si fa conoscere e storia perché la Parola di Dio è efficace e produce ciò che rivela. La Parola di Dio è parola creatrice ed è il primo «*segno efficace*» della grazia di Dio, cioè il primo Sacramento.

Nel parlare comune tuttavia noi chiamiamo «*Sacramenti*» sette segni precisi: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Matrimonio, Ordine, Unzione dei malati. Questo modo di parlare risale al sec. XII; nel 1° Millennio si parlava di «*Sacramento*» in senso più ampio, per indicare tutte le celebrazioni e i «*segni sacri*» della Chiesa. Nei primi secoli si usava la parola «*mysterium-sacramentum*» per indicare l'intervento salvifico di Dio nella storia, reso attuale nelle celebrazioni della Chiesa. Così ogni Parola di Dio nella storia di Israele e ogni fatto della Storia della Salvezza contiene una memoria, un compimento nel presente e una promessa per il futuro. Fino al compimento pieno: Dio dona definitivamente all'uomo la salvezza attraverso la «*carne*» di Gesù (cf. Vangelo di Giovanni, in particolare Gv 14,8ss.): Egli è la pienezza «*sacramentale*» della salvezza. Tutta la vicenda umana di Gesù costituisce la traduzione pratica e l'attuazione concreta della grazia di Dio incarnata in forme storiche terrene.

In questo senso si può parlare di **Gesù come di «*Sacramento del Padre*»** perché Gesù costituisce il dono della salvezza in forma storica visibile e rappresenta perciò il Sacramento per eccellenza, il «*sacramento primordiale*» il «*sacramento originario*».

Poiché essa è opera di Cristo ed è animata dallo Spirito di Cristo Risorto, la Chiesa esiste per Cristo (ne è «*incarnazione che continua*») e per il Regno (ne è segno e strumento prolungato nei secoli: «*Lumen Gentium*», n. 18). È l'amore di Dio che continua ad agire per noi con il medesimo stile che la Bibbia ci ha già fatto conoscere... La Chiesa dà corpo alla presenza «*assente*» di Cristo risorto. Infatti, tra l'evento passato della risurrezione di Gesù e l'evento futuro della sua manifestazione finale, quando porterà a compimento la salvezza, si colloca il tempo della Chiesa e dei suoi Sacramenti: è il tempo dell'assenza e presenza insieme di Cristo, della redenzione già compiuta e ancora da completare...

Dopo la sua risurrezione-ascensione, Gesù non è più presente in maniera visibile sulla terra: noi non possiamo più incontrarci «*direttamente*» con Lui. Il nostro incontro oggi avviene attraverso la Chiesa che, in quanto visibile e tangibile, ci permette di «*toccare con mano*» l'amore di Dio in Gesù Cristo per noi. Per questo **la Chiesa è Sacramento di Cristo**, perché è Cristo stesso che continua la sua missione nel mondo attraverso la Chiesa visibile. La Chiesa oggi ha una parola da dire che è l'annuncio del Vangelo di Cristo; ha una testimonianza da rendere che è quello della propria santità da vivere; ha un evento da celebrare che è la Morte e Risurrezione di Cristo, principio di salvezza per tutti gli uomini.

La Chiesa dei credenti costituisce ormai nel mondo la mediazione obbligata per incontrare Cristo non come personaggio della storia, ma come Signore e Salvatore vivo e attivo per sempre: non più attraverso il corpo di

un singolo uomo, Gesù di Nazareth, ma attraverso il «corpo» di Cristo glorificato, che è la Chiesa: la Chiesa dà corpo alla presenza invisibile del Signore Risorto «*finché Egli venga*» (1 Cor 11,26).

E nel contesto della Chiesa-sacramento che trovano posto e significato i Sacramenti della Chiesa: essi sono l'ultimo anello di quella catena di eventi, legati l'uno all'altro, il cui punto di partenza è l'amore di Dio per l'uomo, cioè la sua grazia. **I Sacramenti realizzano l'opera della salvezza nella Chiesa**, rendendo attuale la presenza di Cristo nella vita di ogni uomo, in ogni luogo, in tutti i tempi (*Sacrosantum Concillium*), un. 5.6.7.10). I Sacramenti sono l'atto simbolico più denso attraverso cui la Chiesa esprime la salvezza di Cristo oggi. Pertanto essi non sono un'altra cosa rispetto alla Chiesa: sono l'espressione e l'attuazione più tipica e impegnativa della Chiesa stessa.

[Il testo è stato preso liberamente da: A.Fontana – M. Cusino, *Progetto Emmaus. Catecumenato: il Cammino per diventare cristiani. 3. Il tempo del catecumenato/seconda fase: celebriamo l'amore del Padre nelle feste e nei sacramenti* (Guida), LDC, Torino 2007, pp. 191-198]

V. La Penitenza, recupero del Battesimo

Oggi il diffuso disagio, che molti provano di fronte al Sacramento della Penitenza, sottolinea la difficoltà di entrare nello spirito di esso e nello stesso tempo l'esigenza inderogabile di celebrarlo. I termini con cui si indica il Sacramento sono: la Penitenza, la Riconciliazione, la Confessione.

La Penitenza nel cammino d'Israele

Ez 18; Is 58,1-12; Salmo 50(51); Neemia 9 (liturgia penitenziale): il peccato è visto come adulterio e come idolatria, cioè non solo trasgressione di una legge esteriore, ma tradimento all'amore unico di Dio. Di conseguenza la penitenza ha carattere di ristabilimento di un rapporto personale con Lui: «*conoscere Dio*» (Os 6,1-6), «*cercare Dio*» (Am 5,4-6), «*avere un cuore nuovo*» (Ez 36,26-31). L'intervento di Dio è visto come misericordia che spinge il peccatore a convertirsi, anche con il castigo: «*Forse che io ho piacere della morte del malvagio o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?*» (Ez 18,23).

Sia nel peccato come nell'esperienza del perdono, Israele si colloca sempre davanti a Dio come popolo, con un vivo senso di solidarietà, persino con gli animali (cfr. la predicazione di Giona a Ninive), tanto che il profeta Ezechiele dovrà richiamare alla responsabilità individuale (Ez 18).

Le forme con cui la penitenza viene manifestata sono molteplici e sovente rischiano di diventare puramente esteriori; dure sono, a tal proposito, le parole di Isaia (1,13-15; 58,1-12): «*È forse questo il digiuno che voglio?...*».

Gesù annuncia la «buona notizia» del perdono dei peccati

Con la predicazione di Gesù risuona nel mondo il «*Vangelo*», cioè il lieto messaggio che la salvezza è possibile a tutti: in Lui e con Lui Dio inaugura il tempo della misericordia verso tutti.

Per quanto riguarda il perdono, esso non è più da richiedere, ma semplicemente da accogliere, da riconoscere: Dio perdona già in partenza: «*Cristo è morto per tutti... Così Dio ha riconciliato a Sé il mondo per mezzo di Cristo... Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare da Dio!*» (2 Cor 5, 15-21).

Gesù stesso inoltre manifesta questo perdono, perdonando lui stesso e proclamando che «*non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati*» (Lc 5,32); a coloro che si riconoscono peccatori e bisognosi di penitenza Gesù perdona senza limiti («*fino a settanta volte sette*»), mentre è terribile con coloro che si ritengono giusti. In più occasioni con gesti e con parabole Gesù annuncia il perdono come atteggiamento della misericordia di Dio verso tutti: cfr. la parabola del fariseo e del pubblicano (Lc 18,9-14), il perdono concesso al ladro pentito in croce (Lc 23,43), il perdono a Pietro come frutto di amore: «*Mi ami tu?*» (Gv 21,15-19), la parabola del Padre misericordioso (Lc 15).

Breve cenno sulla storia della Penitenza

Il rapporto Battesimo-Penitenza: il Battesimo, come tale, rappresenta il momento dell'incontro con Cristo che ci salva, ci perdona, ci giustifica, ed è il primo e fondamentale Sacramento del perdono. Per cui anche la Penitenza, come possibilità di recupero del Battesimo, «*funziona*» allo stesso modo del Battesimo: sigilla cioè il processo di conversione di chi è già battezzato. Il processo di conversione — analogo al cammino per diventare cristiano — passa attraverso l'ascolto della Parola di Dio, il confronto della nostra vita con essa, la presa di coscienza del nostro peccato, la manifestazione della nostra volontà di conversione accogliendo il perdono e la grazia di Dio con un gesto sacramentale. Le tre tappe attraverso cui si è sviluppato nei secoli il modo concreto di compiere il cammino penitenziale, seguito dal gesto sacramentale, sono:

- la Penitenza pubblica e solenne (nei primi secoli);

- Penitenza privata e tariffata (dal diffondersi del monachesimo in poi);
- Penitenza-Confessione (fissata nel Concilio di Trento).

Lungo l'evolversi del tempo e nel mutare delle forme celebrative la Penitenza ha conservato alcuni elementi essenziali:

- l'importanza del pentimento interiore;
- la Chiesa come strumento di comunione con Dio;
- il cambiamento di mentalità e di condotta come effetto del sacramento.

Il significato della Penitenza oggi

La Penitenza è un Sacramento (non un colloquio psicologico), cioè incontro con Dio che continua a salvare l'uomo («*Lasciatevi riconciliare da Dio*»: 2 Cor 5,20): **è il ricupero della santità battesimale** persa a causa di un allontanamento libero e consapevole dall'alleanza con il Padre; è la festa della misericordia di Dio; è nuova creazione che ci rende nuovi nell'amore di Cristo. Nella Chiesa e mediante la Chiesa, Cristo continua a salvare l'uomo e ad accoglierlo... Dio non solo vince il male con il bene, ma da una storia di peccato trae motivo per una nuova storia in favore di chi è stato perdonato.

Il perdono di Dio è un gesto creativo. Il peccatore che crede di potersi arrangiare da solo a rifarsi l'integrità perduta, somiglierebbe al morto che volesse darsi la vita con le sue mani: occorre un intervento creatore di Dio, tutto il potere salvifico di Cristo prolungato nella Chiesa per la salvezza del mondo. Se il perdono è un gesto d'amore di Dio, la conversione è la risposta del credente che celebra nel Sacramento e il «*punto di arrivo di un cammino di conversione*».

Tuttavia oggi diversi sono i modi di vivere la dimensione penitenziale della fede nella Chiesa:

- l'ascolto della Parola di Dio che ci giudica, ci interpella;
- la preghiera, attraverso cui vediamo la nostra vita alla luce del pensiero di Dio;
- la lotta incessante per togliere l'ingiustizia e il male del mondo;
- le celebrazioni direttamente penitenziali come occasione per esprimere il cammino comunitario di conversione e annunciare la misericordia di Dio;
- il Sacramento della Penitenza.

Il nostro itinerario per celebrare la Penitenza assume **il pentimento** come atto iniziale; l'incontro visibile con l'amore del Padre nel gesto dell'andare a **confessarsi da un presbitero**; la **dichiarazione di colpa** davanti al presbitero; l'inizio di **una nuova vita** nell'impegno assunto; **l'assoluzione di Dio** e la riconciliazione con la comunità espressa dal Sacramento celebrato.

La dimensione comunitaria della Penitenza passa attraverso il ruolo del presbitero: cosicché la Penitenza celebrata nel segreto del confessionale diventa un gesto pubblico di riconciliazione con Dio e con la comunità e un gesto concreto e fisico che esprime il nostro atteggiamento di accogliere da Dio il perdono e dagli altri l'aiuto a continuare il nostro cammino.

[Il testo è stato preso liberamente da: A.Fontana – M. Cusino, *Progetto Emmaus. Catecumenato: il Cammino per diventare cristiani. 3. Il tempo del catecumenato/seconda fase: celebriamo l'amore del Padre nelle feste e nei sacramenti* (Guida), LDC, Torino 2007, pp. 202-204]

VI. Bibliografia

Commenti catechistici alla preghiera del «Padre nostro»

Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 2759-2865.

CEI, *La verità vi farà liberi. Catechismo degli adulti*, nn. 1001-1013.

Testi utili per approfondire: il significato biblico, teologico e spirituale del «Padre nostro»

- BOFF L., *Padre nostro preghiera della liberazione integrale*, Cittadella, Assisi 1989 (commento biblico al *Padre nostro*, con attenzione ai risvolti sociali ed esistenziali della preghiera).
- CAVALLON G., *Il Padre nostro preghiera del Signore e nostra preghiera*, EDB, Bologna 1996 (itinerario di formazione per gli adulti strutturato in 10 incontri, con commento biblico-esortativo al *Padre nostro*).
- CLÉMENT O. - STANDAERT B., *Pregare il Padre Nostro*, Qiqajon, Magnano (VC) 21989 (contiene un robusto studio esegetico e un ricco commento spirituale).

- DI SANTE C., *Il Padre Nostro. L'esperienza di Dio nella tradizione ebraico-cristiana*, Cittadella, Assisi 1995 (il testo intende ricostruire l'esperienza condensata nella preghiera del *Padre nostro*, in stretto dialogo con la tradizione ebraica da cui proviene).
- Diocesi di Verona, *Vivere da figli. La preghiera del Padre nostro*, EDB, Bologna 1998 (contiene la proposta di 8 incontri di catechesi degli adulti sul tema del *Padre nostro* nella forma dei "Centri di ascolto").
- FABRIS R., *Padre nostro, preghiera dentro la vita*, Borla, Roma 1984 (commento di tipo biblico, attento ai significati esistenziali; di facile lettura).
- GUARDINI R., *Preghiera e verità. Meditazioni sul Padre nostro*, Morcelliana, Brescia 1987 (stampate per la prima volta nel 1960, le meditazioni conservano spunti stimolanti sia sul piano filosofico che sul piano teologico).
- HÄRING B., *Il Padre Nostro. Lode, preghiera, programma di vita*, Queriniana, Brescia 1995 (sono riflessioni attente soprattutto allo sfondo esistenziale della preghiera).
- LEDRUS M., *Il Padre Nostro preghiera evangelica*, Borla, Roma 1986 (riflessioni orientate a mettere in luce il contenuto evangelico e il senso spirituale della preghiera).
- MAGGIONI B., *Padre nostro*, Vita e Pensiero, Milano 1995 (intende ritrovare il valore originario del *Padre nostro*, nel confronto con l'esperienza dei discepoli di Gesù, delle prime comunità, dei discepoli di oggi; testo ricco e di facile lettura).
- MENICHELLI E., «*Quando pregate dite: Padre nostro...*», EDB, Bologna 1994 (proposte di meditazione, in forma di *lectio*, molto aderenti al testo biblico).
- *Pregare Come Perché. Il Padre Nostro nella catechesi*, a cura della REDAZIONE DI «EVANGELIZZARE», EBD, Bologna 1992 (commento catechistico al *Padre nostro*, adatto per incontri con gruppi di giovani e adulti).
- SABUGAL S., *Il Padrenostro nella catechesi antica e moderna*, EDB, Roma 1988 (raccolta di commenti storico patristici sul *Padre nostro* in generale e su ogni sua singola parte, seguita da tre commenti di esegeti attuali).
- SCHNACKENBURG R., *Tutto è possibile a chi crede. Discorso della montagna e Padrenostro nell'intenzione di Gesù*, Paideia, Brescia 1989 (al *Padre nostro* sono dedicate le pp. 87-137, sintetiche e chiare).
- SCHÜRMAN H., *Padre nostro, la preghiera del Signore*, Jaca Book, Milano 21994 (utile per approfondire lo studio esegetico del testo biblico; presuppone un lettore già iniziato).
- STEFANI P., *Il Padrenostro*, Marietti, Genova 1991 (contiene una nota storico-liturgica sul *Padre nostro* e un denso commento teologico).
- TERTULLIANO - CIPRIANO - AGOSTINO, *Il Padre nostro. Per un rinnovamento della catechesi sulla preghiera*, a cura di V. GROSSI, Borla, Roma 1983 (sono riportati, in traduzione italiana, testi dei padri della Chiesa: i commenti al *Padre nostro* di Tertulliano e Cipriano e i *Sermoni* 56-59 di Agostino, nei quali spiega il testo di Mt 6,7-13 per coloro che si preparano a ricevere il battesimo).

ABBREVIAZIONI

CdA	CEI, <i>Catechismo degli adulti: La verità vi farà liberi</i> , Roma 1995.
CdF/1	CEI, <i>Catechismo dei fanciulli e dei ragazzi,1: Io sono con voi</i> , Roma 1991.
CEI	Conferenza Episcopale Italiana.
Cremona/3	Diocesi di Cremona, <i>Iniziazione cristiana dei ragazzi. Itinerario catecumenale. 3. Verso i sacramenti</i> (Guida per gli accompagnatori e i genitori), Queriniana, Brescia 2008. Il testo è corredato anche da un «Quaderno attivo dei ragazzi», intitolato <i>Celebrate il Signore perché è buono</i> , Queriniana, Brescia 2008.
Emmaus/2	A.Fontana – M. Cusino, <i>Progetto Emmaus. Catecumenato: il Cammino per diventare cristiani. 2. Il tempo del catecumenato/prima fase: entriamo con la nostra vita nella storia della salvezza</i> (Guida), LDC, Torino 2007. Il testo è corredato anche da «Schede per i ragazzi», intitolate <i>Entriamo nella storia della salvezza</i> , LDC, Torino 2007.
Emmaus/3	A.Fontana – M. Cusino, <i>Progetto Emmaus. Catecumenato: il Cammino per diventare cristiani. 3. Il tempo del catecumenato/seconda fase: celebriamo l'amore del Padre nelle feste e nei sacramenti</i> (Guida), LDC, Torino 2007. Il testo è corredato anche da «Schede per i ragazzi», intitolate <i>Celebriamo l'amore del Padre</i> , LDC, Torino 2007.
IC	Iniziazione cristiana.
ICFR	Iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.
Il Sicomoro	S. Vecchini – A. Vincenti (Gruppo “Il Sicomoro”), <i>Io sono con voi. Quaderno – laboratorio per la catechesi biblica e l’iniziazione cristiana</i> , Piemme Junior, Casale Monferrato 2004.
Lo racconterete/2	Ufficio Catechistico Diocesano di Trento, <i>Lo racconterete ai vostri figli. Itinerari di catechesi con i fanciulli. 2° anno. Sussidio per i catechisti</i> , EDB, Bologna 2004.
Magnificat/1	A. Peiretti – A. Fontana – B. Ferrero (Progetto Magnificat), <i>Guida al catechismo “Io sono con voi”</i> . Vol. 1°: <i>Vogliamo conoscere Gesù</i> , LDC, Leumann (Torino) 2004.
Magnificat/2	M. Cusino - A. Peiretti – A. Fontana – B. Ferrero (Progetto Magnificat), <i>Guida al catechismo “Io sono con voi”</i> . Vol. 2°: <i>Vogliamo incontrare Gesù!</i> , LDC, Leumann (Torino) 2004.
OICR	CEI (Consiglio Permanente), <i>L’iniziazione cristiana 2: Orientamenti per l’iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni</i> , Roma 1999.
Perdono	S. Antonetti – G. Barbon – R. Paganelli, <i>Perdono in dono. Itinerario catechistico per la preparazione al sacramento della riconciliazione</i> , EDB, Bologna 2003.
RBB	CEI, <i>Rito per il Battesimo dei bambini</i> , Roma 1969.
RICA	CEI, <i>Rito dell’iniziazione cristiana degli adulti</i> , Roma 1978.
Vivere da figli	Ufficio Catechistico Diocesano di Verona. Èquipe per la catechesi degli adulti, <i>Vivere da figli, la preghiera del Padre nostro</i> , itinerario di catechesi per adulti/5, EDB, Bologna 1998.

INDICE

Introduzione	p. 2
Parte prima: Presentazione sintetica dell'itinerario di "iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi"	p. 4
I. Principi e norme fondamentali	p. 4
II. L'itinerario in sintesi	p. 5
III. Schema dell'itinerario	p. 6
Parte II: Proposte per il cammino di evangelizzazione dei ragazzi e dei loro genitori	p. 7
- Periodo d'inizio: dall'inizio dell'anno catechistico fino alla festa di Cristo Re	p. 7
- Periodo di Avvento e Natale: dalla prima domenica di Avvento fino all'inizio della Quaresima	p. 10
- Periodo di Quaresima e di Pasqua: dall'inizio della Quaresima fino alla seconda domenica di Pasqua	p. 13
- Periodo di Pasqua e Pentecoste: dalla terza domenica di Pasqua fino alla fine dell'anno catechistico	p. 16
Parte III: Griglia per il discernimento sul cammino dei fanciulli	p. 19
Parte IV: Materiale utile per i catechisti	p. 20
Abbreviazioni	p. 28
Indice	p. 29